

<b>06,15</b> Moto, prove Gp Giap. 125 <b>Eurosport</b>
<b>07,00</b> Moto, pr. Gp Giap. MotoGp <b>Eurosport</b>
<b>08,15</b> Moto, prove Gp Giap. 250 <b>Eurosport</b>
<b>12,30</b> Tennis, Wta di Mosca <b>Eurosport</b>
<b>13,25</b> Dribbling <b>Rai2</b>
<b>14,15</b> Calcio, camp. it. serie D <b>RaiSportSat</b>
<b>16,20</b> Equitazione, Nations Cup <b>RaiSportSat</b>
<b>18,30</b> Calcio a 5 <b>RaiSportSat</b>
<b>20,25</b> Volley, camp. italiano <b>RaiSportSat</b>
<b>22,30</b> Hockey su pista <b>RaiSportSat</b>

## Cipollini, no al Mondiale di Hamilton: «Circuito inadatto»

Ciclismo: il campione in carica rifiuta anche di fare da testimonial: «Non sono un ex»



Il campione del mondo uscente Mario Cipollini (nella foto) ha annunciato ieri che non sarà al via di Hamilton del prossimo 12 ottobre. «È stata una decisione sofferta - ha detto Re Leone - ma alla fine ha prevalso il rispetto per la nazionale azzurra». Cipollini non andrà ad Hamilton neppure per rappresentanza, come si era ipotizzato, tenendo conto che il circuito canadese è totalmente inadatto alle sue caratteristiche. Il campione del mondo di Zolder tra l'altro è praticamente fermo, come attività agonistica vera e propria, dal maggio scorso quando dovette ritirarsi dal Giro d'Italia in seguito ad una caduta. Cipollini si era presentato al via della Vuelta, ma si era ritirato dopo la prima tappa. «Sarebbe stato semplice andare a farsi un giro in Canada come testimonial di grande presa per la comunità italiana - ha spiegato Cipollini - Ma quello è un ruolo che si addice a un ex-campione. Il 2003 ha detto invece che la mia carriera ad alto livello può continuare e per questo chiudere qui è la decisione migliore».

Questo il programma della settima giornata del campionato di serie B (ore 20,30):  
Albinoleffe-Venezia  
Ascoli-Livorno  
Avellino-Vicenza  
Como-Piacenza  
Genoa-Bari  
Messina-Cagliari  
Palermo-Pescara  
Salernitana-Fiorentina  
Ternana-Torino  
Treviso-Catania  
Triestina-Napoli  
Verona-Atalanta

Serie B

# Sul maxischermo va in onda la polemica

Il prefetto ordina di trasmettere Siena-Roma a S. Giovanni. Sky protesta: «Ci danneggiano»

Max Di Sante

Anche Totti si è rivolto ai tifosi invocando calma e correttezza e chiedendo, soprattutto, che non si metta in viaggio chi non ha biglietto. Ma per Siena-Roma di domani il clima si surriscalda comunque. Non tanto per le tifoserie (che nessun cenno c'è di tensioni o di voglia di scontri...) ma per via della decisione del prefetto di Roma, Serra, di ordinare la proiezione della diretta tv su un maxi schermo a San Giovanni. È una iniziativa che disincentiva i tifosi alla trasferta ma crea frizioni con Sky tv, titolare dell'esclusiva della partita.

No, alla pay tv non è proprio andata giù questa scelta, e per due motivi: primo, perché viene lesa il diritto acquisito dall'emittente; e secondo, perché sono decine e decine (così dicono) i locali romani abbonati a Sky dove poter vedere la partita pagando un ingresso o una consumazione. Insomma, secondo Sky, l'ordinanza del prefetto non serve a nulla ed è anche ingiusta.

«È una scelta priva di senso - dice Tullio Camiglieri, direttore della comunicazione - e una mancanza totale di rispetto nei confronti di Sky, dei suoi lavoratori e degli investimenti fatti sul calcio. È penalizzante e punitiva la scelta e priva di assoluta efficacia».

soprattutto perché se alla base c'è la volontà di far vedere la partita ai tifosi «la troviamo priva di senso perché a Roma esistono migliaia di locali pubblici in cui è possibile vedere le partite». Quanto alla capienza dello stadio senese «che conteneva 10.000 posti lo si sapeva da sempre - continua Camiglieri - ma è stato dichiarato agibile per la serie A, non è certo una scoperta di questi giorni». Una decisione che sarebbe stata solo comunicata a Sky: «Noi non siamo stati consultati - continua - ci è stata solo notificata una decisione già presa, mai chiesto cosa ne pensavamo noi. Noi comunque cercheremo di rivalerci in tutte le sedi possibili, perché così non c'è tutela dei diritti».

Bisogna anche considerare che dopo i recenti scontri di Avellino, nel corso dei quali è anche morto un ragazzo di diciannove anni, le misure di sicurezza si sono fatte più stringenti. E così, quelle di prevenzione. Tra queste, evidentemente, c'è anche quella del maxi-schermo, mezzo pratico ed efficace per spingere i tifosi a non tentare di entrare nello stadio di Siena, visto che, alla struttura sportiva, non ci si potrà neanche avvicinare se non si è in possesso del biglietto. La mancanza di posti nello stadio, il minor numero di biglietti a disposizione della tifoseria ospite furono infatti tra le cause degli incidenti del Partenio e le



Tifosi davanti a un maxischermo per una partita di calcio

l'opinione

## TROPPI RISCHI PER DIRE NO

Aldo Quaglierini

Ebbene sì, è un atto di forza. L'ordinanza del prefetto che impone a Sky di trasmettere su un maxi-schermo a San Giovanni la partita è un provvedimento che passa sopra al diritto di esclusiva e che viola contratti e impegni presi a suon di milioni. È vero, è così. E quindi comprensibile l'irritazione di Sky che rivela di essere stata contattata a decisioni già prese e con poche possibilità di replica. Ma i problemi legati a questa partita si stavano sommando, e avrebbero finito per creare difficoltà alle forze dell'ordine e pericolo per gli spettatori. La distanza tra Roma e Siena non è così grande da sconsigliare il viaggio ai tifosi giallorossi, ma lo stadio senese non contiene più di diecimila posti, molti dei quali già occupati dagli abbonati. Il rischio è quello di ritrovarci con una massa di tifosi senza biglietto (e senza possibilità di entrare nello stadio) alle porte di Siena, situazione che può facilmente degenerare. È successo qualcosa di simile ad Avellino, pochi giorni fa, e come andò a finire lo sappiamo bene: un ragazzo morto, carabinieri e poliziotti picchiati, immagini sconvolgenti, un dramma, uno shock per tutta l'Italia... L'evento suscitò grande impressione, ma si rischia già di dimenticare. Per questo, senza niente togliere ai diritti di esclusiva di Sky, che sicuramente viene penalizzata da questa decisione, ci pare che, per una volta, si possa accettare serenamente un'ordinanza che toglie qualcosa sul piano dei contratti ma che cerca di evitare rischi e danni alla collettività. Almeno per una questione di buon senso, almeno per una questione di buon gusto.

forze dell'ordine vogliono naturalmente evitare di trovarsi in situazioni simili. Per questo, ieri, sono stati definiti i dettagli della diretta sul maxi

schermo in piazza San Giovanni a Roma: i Comuni di Siena e Roma e le due società si divideranno in parti uguali le spese previste per l'allesti-

mento dell'impianto, che sono di circa 67 mila euro.

Intanto, agli appelli del Comune di Roma e della società giallorossa, si sono aggiunti ieri anche quelli del prefetto, Giuseppina Di Rosa, e del sindaco di Siena, Maurizio Cenni. «Tifosi di Siena e Roma, siate all'altezza delle vostre magnifiche squadre», ha detto Giuseppina Di Rosa. «Domenica ospiteremo una tifoseria numerosa ma generosa e leale - ha sottolineato il prefetto - ma il nostro messaggio non può che essere uno solo: chi è senza biglietto non parta, perché per lui sarà impossibile anche solo arrivare all'area dello stadio. Abbiamo fatto tutti gli sforzi per garantire le migliori soluzioni ai problemi emersi in questi giorni: ora ci deve essere solo spazio per una grande festa sugli spalti che accompagni le gesta dei campioni in campo». Anche dal sindaco di Siena, Maurizio Cenni, arrivano parole per i tifosi: «Confido nel comportamento dei nostri sostenitori e mi auguro che anche quelli della Roma seguano le indicazioni del sindaco della capitale Walter Veltroni, del presidente Sensi e dell'allenatore Capello. Venire a Siena senza biglietto significa restare fuori dallo stadio. Noi abbiamo rispettato gli impegni, concludendo nei tempi previsti l'ampliamento delle tribune e della curva ospiti, che ora può ospitare più di tremila persone».

**Un cavallo che vale lo danno vincente,  
un uomo in coma lo danno per perso.  
Io punto tutto sui risvegli.**



7 ottobre 2003  
Giornata dei Risvegli  
per la Ricerca sul Coma  
Vale la Pena.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Numero Verde  
**800-998067**  
CHIAMATA GRATUITA

GA gli amici di Luca  
www.amicidiluca.it

Con il Patrocinio di:

